

cisci è d'accordo con la mia tesi, io sono molto lieto di avere equivocato.

Ad ogni modo sono lieto che l'onorevole camerata De Francisci mi abbia dato l'occasione di portare a questa tribuna la voce di coloro che domani, in sostanza, dovranno dare occupazione ai giovani che escono dagli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali, ma che soprattutto dovranno trarre da questa nostra gioventù, che viene fuori dagli Istituti superiori commerciali, le classi dirigenti necessarie al maggiore sviluppo della nostra attività economica. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Onorevole relatore, intende parlare?

SOLMI, *relatore*. Brevemente, Eccellenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

SOLMI, *relatore*. Onorevoli camerati, consentite che io faccia una breve aggiunta alla relazione che ho presentato a nome della Commissione permanente, tanto più che la preoccupazione, di cui si è fatto eco l'onorevole Olivetti, mi chiama ad un problema che avrei voluto ugualmente prospettare in questa occasione alla Camera.

Il disegno di legge che è sottoposto al nostro esame si limita in sostanza ad applicare le disposizioni delle leggi sulla istruzione superiore attualmente vigenti, anche agli Istituti superiori di scienze commerciali ed economiche, agli Istituti superiori di medicina e veterinaria e agli Istituti superiori di agraria, che fin qui erano stati sotto il controllo di altri Ministeri così detti tecnici ed oggi sono passati invece sotto il controllo del Ministero dell'educazione nazionale.

Dobbiamo dire che questo passaggio è altamente significativo e giustificato. Questo passaggio si impone per l'indirizzo generale degli studi, il quale indirizzo, onorevole Olivetti, non è e non può essere soltanto teorico, nè soltanto pratico. L'indirizzo degli studi superiori deve essere principalmente scientifico, e questo sì è richiesto fin qui e dovrà richiedersi più in avvenire anche a codesti Istituti. Ora, dovendosi obbedire a queste direttive, era necessario che anche alle disposizioni generali che reggono l'insegnamento superiore in Italia fossero applicati a quegli Istituti che hanno ugualmente carattere superiore e che devono avere ugualmente carattere scientifico.

Ma io non ritengo affatto che, poichè questi Istituti debbono seguire un indirizzo scientifico, essi debbano poi dimenticare completamente, come temeva l'onorevole Olivetti,

quell'indirizzo professionale cui sono legati. Tale indirizzo professionale deve e può essere perfettamente mantenuto, anche entro i confini dell'indirizzo scientifico, ed è perciò che considerando infondata questa preoccupazione, ritengo di potere riconfermare l'invito rivolto nella nostra relazione ai colleghi, perchè abbiamo a dare voto favorevole a questo progetto di legge, che adempie ad una funzione giusta ed utile nell'ordinamento degli studi superiori. (*Approvazioni*).

OLIVETTI. Onorevole presidente, chiedo di parlare per fatto personale, semplicemente per una dichiarazione....

PRESIDENTE. Onorevole Olivetti, indichi il fatto personale.

OLIVETTI. Il fatto personale è che mi è stata attribuita l'opinione di essere contrario al provvedimento, mentre viceversa ho dichiarato semplicemente che riconoscevo giusto che gli Istituti di istruzione superiore commerciale e politica avessero lo statuto giuridico delle Università, ma che il metodo di insegnamento didattico fosse completamente diverso, e che quindi la loro autonomia didattica fosse mantenuta. Questo è quello che ho dichiarato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'educazione nazionale.

GIULIANO, *ministro dell'educazione nazionale*. Io ho l'impressione che abbiamo, nella discussione, anticipati dei temi che qui non possono forse trovare trattazione adeguata. Qui si tratta di una questione molto più semplice, come è stato detto nella relazione, come ha ripetuto il relatore, come ha detto poi anche il camerata De Francisci: questo decreto è stato determinato dalla esigenza di coordinare, secondo le norme dell'istruzione superiore, questi istituti che provenivano da altri Ministeri.

Ora, dato che questi istituti sono passati al Ministero dell'educazione nazionale, si è necessariamente impostato il problema di estendere ad essi alcune norme delle Facoltà universitarie in attesa di un testo unico che possa più compiutamente coordinare tutta la materia della legislazione degli istituti superiori.

Il camerata onorevole Olivetti ha fatto affiorare qui una questione che è tanto più ampia, e che, se mai, potrebbe essere trattata quando si venisse ad una discussione sulla questione dell'insegnamento universitario.

A proposito di quanto si è detto sull'insegnamento teorico e pratico, per anticipare qualche cosa anch'io, dirò che credo